

**Accordo di Programma
ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328
“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di intervento e
servizi sociali”**

**Piano di Zona 2005/2007
Programma Attuativo 2006
della Zona sociale Ovest**

PREMESSO:

che la Legge del 8 novembre 2000 n. 328, denominata “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*”, all’art. 20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociali;

che, a livello regionale, con l’approvazione della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 “*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*”, si è definito il quadro normativo del processo di riforma avviato della Legge 328/2000;

che la deliberazione del Consiglio regionale del 29 novembre 2005, n. 33, “*Programma annuale 2005: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R.2/03. Stralcio del piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell’articolo 27, L.R. 2/03. (Proposta della Giunta Regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699)*” ha indicato i criteri di ripartizione del Fondo nazionale e regionale, nonché gli obiettivi di benessere generali per la pianificazione locale e le procedure per l’elaborazione e l’approvazione dei Piani di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006;

che con la deliberazione n.2192 del 19 dicembre 2005 la Giunta regionale ha individuato le azioni per il perseguimento degli obiettivi indicati nella deliberazione di Consiglio regionale soprariportata;

che, come previsto dalla DCR 33/2005, il Programma annuale assume il valore di anticipazione e stralcio del Piano regionale. A tal fine vengono individuati quali obiettivi generali di benessere sociale:

- sviluppo e rafforzamento della coesione sociale;
- promozione dell’agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani nei processi di formazione e di crescita;
- sostegno alla non auto-sufficienza e alla domiciliarità, sostegno alla responsabilità familiare e al lavoro di cura, alla condivisione della responsabilità, con particolare riferimento al ruolo delle donne;

che nella realtà della Provincia di Ferrara è stato avviato il Piano per la Salute “Ferrara in Piano” per il triennio 2003-2005 che, utilizzando una logica partecipativa, sostenuto da strumenti tecnici quale l’analisi dei bisogni e profilo di salute della popolazione, individua quali priorità di salute:

- Diritto alla domiciliarità delle cure - prendersi cura di chi si prende cura;
- Area anziani - Salute mentale;
- Sostegno ai genitori nella cura dei figli;

- Prevenzione degli incidenti stradali e loro esiti;
- Prevenzione e assistenza tumore al polmone;

che tutte le priorità individuate nel PPS sono state riconosciute e validate in sede di Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e riconoscono il determinante sociale come elemento chiave nella catena causale del risultato di salute, e che queste scelte si pongono in complementarietà sia con gli obiettivi regionali indicati che, con gli obiettivi settoriali di benessere sociale, di seguito indicati per l'avvio della elaborazione dei Piani di Zona, relativi alle aree:

- responsabilità familiare, capacità genitoriale e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- politiche a favore dei giovani;
- immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
- contrasto alla povertà;
- prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
- politiche a favore di anziani e disabili.
- che per il coordinamento delle attività di programmazione ed il supporto tecnico alle Zone sociali sono stati attivati, a livello provinciale, un Tavolo di coordinamento politico ed un Tavolo di coordinamento tecnico ed un Tavolo di concertazione delle Politiche sociali;

che sono state sviluppate iniziative di informazione e coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e delle Organizzazioni del Terzo Settore nella predisposizione ed elaborazione del Piano di Zona,

che la Provincia ha promosso iniziative di informazione e consultazione generale di tutti gli attori sociali al fine di definire, in modo il più possibile omogeneo, modalità e tempi per il concorso dei soggetti al Piano; ha garantito il supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella definizione dei piani di zona, nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni e più in generale i compiti attribuitele dalla richiamata deliberazione del Consiglio Regionale 33/2005.

che il Tavolo di concertazione delle Politiche sociali ha individuato quali priorità:

- 1) Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, anche attraverso il Potenziamento delle Equipe sovradistrettuali, la Costituzione di un fondo di solidarietà per il ricovero in strutture e il Coordinamento trasversale e verticale delle politiche
- 2) Povertà, attraverso la promozione di azioni sovradistrettuali e provinciali;
- 3) Anziani e Disabili, attraverso la promozione e diffusione di punti di ascolto, reti di contatto e la sperimentazione di soluzioni residenziali innovative;
- 4) Immigrazione, con particolare attenzione alle forme e soluzioni di accoglienza e la sperimentazione di iniziative innovative per i richiedenti asilo e i rifugiati.

che l'Azienda USL di Ferrara, nel garantire l'integrazione delle attività sanitarie territoriali e del complesso delle attività sanitarie e quelle socio-assistenziali, di competenza degli Enti Locali, si impegna a partecipare alla realizzazione dei progetti indicati nel Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006 e a collaborare, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano;

che in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza ed ospitalità per donne maltrattate gestiti dal Centro Donne e Giustizia di Ferrara e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione femminile residente in età 18-65 anni;

che in sede di coordinamento provinciale si è convenuto di garantire il proseguimento nonché realizzazione del progetto provinciale di prevenzione e contrasto al bullismo per il quale la Provincia ha assicurato una co-partecipazione economica;

che in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza gestiti dal C.S.I.I. Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione di Ferrara e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione residente al 31/12/2005;

che con il presente Accordo di Programma il Distretto Ovest prende atto dei seguenti materiali elaborati dal Gruppo Provinciale di Lavoro sui Minori, assumendoli come parte integrante del Piano Sociale di Zona 2005-2007 del Distretto Cento:

- proposta di riorganizzazione delle Equipe di I e II livello operanti in materia di affidamento, adozione, abuso e maltrattamento, con la quantificazione delle risorse professionali necessarie;
- protocollo di intesa tra istituzioni in materia di prevenzione delle forme di abuso, maltrattamenti gravi in danno ai minori;
- protocollo operativo tra servizi e scuole in materia di segnalazioni di presunti abusi e maltrattamenti;
- protocollo tra servizi e famiglie affidatarie in materia di affidamento familiare;
- rilevazione delle funzioni in materia di minori esercitate dai vari enti e del personale dedicato.

che il Comune di Cento ha promosso iniziative di informazione e consultazione generale di tutti gli attori sociali al fine di definire, in modo il più possibile omogeneo, modalità e tempi per il concorso dei soggetti pubblici e privati al Piano sociale di zona;

che per il coordinamento delle attività di programmazione sono stati attivati, a livello distrettuale, un Tavolo di coordinamento politico, le attività di istruttoria delle aree individuate e del gruppo dei funzionari dei servizi sociali dei comuni, l'ufficio di piano ed un Tavolo di concertazione delle politiche sociali;

nel presente piano è prevista la spesa a carico della zona sociale di Cento, Distretto Ovest;

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula tra la Provincia di Ferrara, i Comuni di Cento, Bondeno, Mirabello, Sant'Agostino, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda, e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara il seguente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006, ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L. 328/2000 relativo al territorio della Zona sociale di Cento, Distretto Ovest.

ART. 1 _ PREMESSA

Il Piano di Zona 2005/2007 - Programma attuativo 2006 a carattere sperimentale – allegato B al presente accordo, costituisce parte integrante e sostanziale dell'Accordo di programma. Gli interventi finanziati sono riportati mediante schede sintetiche e sono disponibili per chiunque ne abbia interesse presso gli Assessorati ai Servizi Sociali dei Comuni interessati e della Provincia.

Il Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006 è costituito da:

CAPITOLO 1 - GLI OBIETTIVI STRATEGICI E LE PRIORITA' DEL PIANO

1.1 FASI DEL PROCESSO DI ELABORAZIONE E DI APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

1.2 TABELLA 1 – DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO TRIENNALE AGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006 (per area di intervento)

CAPITOLO 2 – IL PROGRAMMA ATTUATIVO 2006

- 2.1 SCHEDE PROGETTI DEI PROGRAMMI FINALIZZATI E DEGLI INTERVENTI DI SVILUPPO-INNOVAZIONE-QUALIFICAZIONE
 2.2 PROGRAMMI E PROGETTI FINALIZZATI PROVINCIALI
 2.3 BILANCIO DEL PROGRAMMA ATTUATIVO (TABELLA 3A - 3B) E SCHEDE DI RILEVAZIONE DELLA SPESA SOCIO-SANITARIA

- dai programmi finalizzati e dai progetti di sviluppo-innovazione-qualificazione:

	Comune Capofila	Comuni aderenti	€ Totale	Di cui € RER	€ Comuni
Programma finalizzato alla Promozione e sviluppo degli Uffici di Piano (3.2.2)	▶ Cento	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda	€10.348,77	€10.348,77	
Programma finalizzato alla promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (3.3.1)	▶ Cento	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda	€ 93.214,29	€ 65.250,00	€ 27.964,29
Programma finalizzato "Promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile (3.4.1)	▶ Cento	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda ▶ Provincia di Ferrara ▶ Azienda UsI di Ferrara Distretto Ovest	€ 18.424,72	€ 9.924,72	€ 4.253,45 + 2.500,00 (prov. Fe)
Interventi relativi all'acquisto della prima casa in favore delle famiglie di nuova costituzione (3.3.5)	▶ Cento	▶ Cento	€ 31.188,72	€ 31.188,72	€ 0,00
Programma finalizzato di zona Integrazione sociale dei cittadini stranieri (3.5.2)	▶ Cento	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda	€ 37.995,23	€ 26.456,66	€ 11.338,57

Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale (3.6.1)	▶ Cento Gestione Associata Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda	€ 35.264,29	€ 24.685,00	€ 10.579,29
Programma finalizzato dipendenze e utenza multiproblematica (3.7.1)	▶ Bondeno	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda ▶ Azienda Usi di Ferrara Distretto Ovest	€ 36.946,30	€ 25.862,41	€ 11.083,89
Programma finalizzato Assegno di cura per anziani e disabili (3.8.1) <u>Anziani</u>	▶ Cento Gestione Associata Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda	€ 50.194,23	€ 35.135,97	€ 15.058,25
Programma finalizzato Assegno di cura per anziani e disabili (3.8.1) <u>Disabili</u>	▶ Cento Gestione Associata Intercomunale Servizi Socio-Assistenziali	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda	€ 49.279,85	€ 34.495,90	€ 14.783,95
Programma finalizzato alla qualificazione delle attività connesse alla concessione delle provvidenze economiche agli invalidi civili (3.8.4)	▶ Ferrara	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda			
Programma finalizzato Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore delle persone con disabilità (3.8.3)	▶ Cento	▶ Cento ▶ Bondeno ▶ Mirabello ▶ Sant'Agostino ▶ Poggio Renatico ▶ Vigarano Mainarda	€ 20.853,64	€ 20.853,64	

Progetto "Gestione/attività servizio Sportello Stranieri del Comune di Cento	► Cento	► Cento	€ 43.443,99		€ 43.443,99
Progetto "Istituzione fondo di garanzia nell'ambito dell'Accordo sui canoni concordati"	► Cento	► Cento	€ 10.000,00		€ 10.000,00
Progetto "Prendersi cura: percorsi formativi per caregivers, corsi sull'allenamento della memoria e mantenimento/ consolidamento del gruppo di mutuo auto aiuto"	► Cento	► Cento ► Sant'Agostino	€ 10.000,00		€ 10.000,00

- dai programmi provinciali:

	€ Totale:	di cui: € Regione Emilia- Romagna	€ Provincia
Promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (3.3.6) A) Adozione nazionale e internazionale	13.944,76	13.944,76	0,00
Promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (3.3.6) B) Affidamenti familiari e in comunità	9.199,00	9.199,00	0,00
Promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza (3.3.6) C) Sostegno alla politiche di tutela infanzia e adolescenza	22.823,00	19.823,00	3000,00
Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati (3.5.1)	46.000,00	36.000,00	10.000,00
Piano provinciale per azioni integrazione sociale – C.S.I.I.	21.218,14	0,00	21.218,14
Progetto provinciale "Uscire dalla Violenza"	13.000,00	0,00	13.000,00
Progetto provinciale prevenzione e contrasto al bullismo	8.000,00	0,00	8.000,00

ART. 2 _ FINALITA'

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo approvano il Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006, elaborato nel rispetto dei criteri della L. 328/2000, della L.R. 2/2003 e della deliberazione del Consiglio Regionale 33/2005, approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

- a) assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi educativi, sociali e assistenziali;
- b) assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- c) elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni di aree territoriali omogenee dal punto di vista sociale;
- d) attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
- e) considerare come finalità del programma e dell'azione amministrativa i seguenti punti:
 - 1) Potenziare il sostegno alla genitorialità, migliorando i servizi per le famiglie e promuovendo nuove azioni che favoriscano la socialità e la reciprocità al fine di contrastare l'indebolimento dei legami famigliari, la crescita dell'individualismo e dei conseguenti esiti di isolamento e di solitudine nel difficile ruolo dell'educazione dei minori;
 - 2) Favorire l'inclusione e l'integrazione fra soggetti e culture attraverso:
 - a. un'azione di "alfabetizzazione" vista non solo come potenziamento degli strumenti culturali di lettura e scrittura, ma come intervento di informazione per migliorare la consapevolezza dei propri diritti e doveri;
 - b. il potenziamento, la promozione e lo sviluppo, in collaborazione con il terzo settore e la cittadinanza, di spazi di aggregazione come centri per le famiglie, centri sociali, laboratori protetti, ecc.;
 - c. favorire il confronto e la conoscenza reciproca fra le diverse culture fin dall'età scolastica anche attraverso il sostegno degli interventi di mediazione culturale;
 - 3) Migliorare il rapporto utente-servizi, che presenta oggi problemi di accessibilità culturale e sociale per ragioni di significatività e appropriatezza verso i bisogni e le strategie dell'utente, mediante la sperimentazione del punto unitario di accesso ai servizi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari del sistema locale;
 - 4) Rimuovere o ridurre sensibilmente, attraverso l'accoglienza e gli interventi professionali di aiuto alla persona, gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitano ed impediscono la crescita della persona e il suo diritto di cittadinanza attiva;
 - 5) Implementare le forme di sostegno alla domiciliarità al fine di contrastare ogni forma di istituzionalizzazione delle persone non più autosufficienti anche attraverso forme di contribuzione economica alle famiglie che garantiscono, direttamente o avvalendosi della collaborazione di altre persone non familiari, l'assistenza e la cura ad anziani e disabili;
 - 6) Consolidare la rete locale dei servizi integrati per gli adolescenti attraverso il coordinamento delle risposte di intervento multidisciplinare e la definizione dei rapporti funzionali tra i servizi competenti e dei percorsi assistenziali programmati secondo protocolli di intesa condivisi;
 - 7) Potenziare il SAA anche attraverso l'impiego di una figura che si preoccupi di promuovere le connessioni tra gli interventi e gli attori del territorio che si occupano di persone anziane;
 - 8) Attivare una funzione di coordinamento che si preoccupi di promuovere connessioni tra interventi scolastici, sanitari, sociali, educativi, lavorativi a partire dalla prima infanzia fino all'età adulta;

- 9) Costruire una “Carta dei Servizi” erogati dalla rete che consenta ai cittadini di conoscere meglio i servizi del territorio ed al terzo settore di essere parte attiva e consapevole della rete;
- 10) Considerare la salute come uno dei comportamenti fondanti il benessere sociale ed individuale;
- 11) Favorire l’integrazione progettuale e operativa tra i Piani per la Salute e i Piani Sociali di Zona.

ART. 3 _ FINANZIAMENTI

Il costo complessivo del citato Piano di Zona Programma Attuativo 2006 è di € 16.533.023 di cui € 638.730 a carico del Fondo previsto dalla L. 328/00 ed € 15.818.509 a carico dei Comuni, dell’Azienda USL di Ferrara e degli altri soggetti coinvolti, € 75.784 a carico della Provincia. Restano a carico della Provincia i costi previsti dai programmi finalizzati provinciali non ripartiti per le singole Zone sociali. Le spese a carico del Distretto Ovest sono previste nei capitoli di bilancio dei rispettivi comuni.

ART. 4 _ IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto dando atto che in caso contrario i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento;
- ad incontrarsi con il Terzo Settore per la progettazione di dettaglio mediante convenzioni in cui verranno individuate le risorse e l’azione, progettazione finalizzata a realizzare gli obiettivi e le linee di indirizzo di cui all’art. 2;
- a monitorare l’effettiva integrazione tra le diverse pianificazioni;
- a valutare l’efficacia delle azioni del Piano;
- promuovere l’integrazione socio sanitaria, con particolare riferimento agli interventi rivolti alle persone non autosufficienti, anche attraverso l’attività dell’Ufficio per la gestione del “*Piano di attività per la non autosufficienza*” che si è costituito formalmente all’interno dell’Ufficio di Piano del Distretto Ovest in sede di Comitato di Distretto del 24 maggio 2006;
- promuovere ulteriormente l’assistenza domiciliare integrata, coerentemente con gli indirizzi delle politiche socio-sanitarie regionali. Su questo tema, partendo dall’analisi dell’attuale situazione, si individueranno criticità, proposte di soluzione, risorse, tempi di attuazione e modalità di verifica;
- promuovere l’utilizzo dell’assegno di cura come forma di sostegno per la famiglia che si impegna nell’assistenza dell’anziano non autosufficiente al proprio domicilio. Il confronto si concentrerà in particolare sulle modalità di classificazione degli utenti e sulla possibilità di utilizzare questo strumento anche ai fini dell’emersione del lavoro nero;
- facilitare l’orientamento e l’accesso dei cittadini-utenti, attraverso l’implementazione dello sportello sociale e l’effettiva costruzione di un sistema a rete articolato nel territorio. A tale scopo il confronto si concentrerà in particolare sugli aspetti progettuali atti a rendere rapidamente operativo lo sportello sociale e sul rapporto tra la fase dell’accesso e quella della presa in carico dai servizi e dal servizio sociale professionale.

La Provincia di Ferrara, nell’ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale, garantisce la coerenza degli interventi

presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e della delibera regionale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge e del Piano, di documentazione, promozione e consulenza metodologica; garantisce altresì assistenza e collaborazione nella definizione di progetto di inserimento lavorativo di soggetti appartenenti a fasce deboli.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara si impegna a partecipare, per quanto di propria competenza, all'attuazione del Piano e assumere le previsioni/programmazioni dei Piani di Zona all'interno del Piano dell'Attività Territoriali – PAT.

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con le organizzazioni non lucrative di utilità sociale coinvolte nell'attuazione degli stessi. Inoltre si impegna a collaborare con la Provincia per il monitoraggio in itinere e la valutazione dei Piani; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia Romagna.

I Comuni altresì si impegnano a promuovere e ad attivare misure di inserimento lavorativo di soggetti in fasce deboli, anche avvalendosi degli strumenti della Legge 68/1999.

ART. 5 _ EVENTUALI MODIFICHE FUTURE

Eventuali modifiche del Piano di Zona sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo intervento o servizio, e non comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

ART. 6 _ INTERVENTO DI ALTRI SOGGETTI

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

ART. 7 _ STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per la redazione, l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona – Programma Attuativo 2006, in conformità alle Linee guida regionali, i Comuni e l'Azienda USL hanno attivato una struttura organizzativa, articolata in:

- Tavolo di coordinamento Politico, composto dai Sindaci e dagli Assessori dei Servizi Sociali dei comuni della zona sociale;
- Ufficio di Piano: composto dal Dirigente Servizi sociali del Comune capofila, Responsabile Servizi Sociali della Gestione associata Intercomunale Alto Ferrarese dei Servizi Socio-assistenziali e funzionario dei servizi sociali del Comune capofila;
- Tavolo di concertazione: composto dal Comitato di Distretto, Direttore dell'Associazione Intercomunale Alto Ferrarese, Rappresentanti del Terzo Settore e delle Organizzazioni Sindacali;
- Gruppi di lavoro e di progettazione:
 - Aree tematiche (composte da tutti quei soggetti che nel pubblico e nel terzo settore si occupano del tema oggetto dell'Area: si tratta di un "luogo di lavoro" che raduna stabilmente tutti gli attori alle prese con uno

stesso tema. L'Area è coordinata da un referente, il cui lavoro è accompagnato e sostenuto dall'Ufficio di Piano):

- Area anziani e disabili
 - Area giovani e prevenzione e sostegno al reinserimento sociale delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale
 - Area immigrazione, disagio sociale e contrasto alla povertà
 - Area responsabilità familiari, capacità genitoriali, diritti dei minori
- Gruppo dei funzionari: composto dai Responsabili dei servizi sociali dei Comuni del Distretto e dalla Responsabile della Gestione associata intercomunale dei Servizi socio-assistenziali.

ART. 8 _ FUNZIONI DI VIGILANZA

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia, il Prefetto e i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

ART. 9 _ PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Ferrara, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

ART. 10 _ DURATA

Il presente Accordo ha durata annuale e si concluderà il 31 dicembre 2006 e conferma per la parte riferita agli obiettivi triennali del Piano sociale di Zona 2005-2007 quanto contenuto nell'accordo relativo la cui validità si intende confermata fino al 31 dicembre 2007.

ART. 11 _ PUBBLICAZIONE

La Provincia trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma e l'allegato Piano di zona entro i termini previsti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Provincia di Ferrara _____
(firma)

Comune di Cento _____
(firma)

Comune di Bondeno _____
(firma)

Comune di Mirabello _____
(firma)

Comune di Poggio
Renatico _____
(firma)

Comune di
Sant'Agostino _____
(firma)

Comune di Vigarano
Mainarda _____
(firma)

Azienda USL di
Ferrara _____
(firma)

_____, li _____
(luogo, data)

Partecipano e sottoscrivono il presente accordo, in qualità di soggetti aderenti, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione i seguenti soggetti:

_____ (firma – Legale rappresentante)

_____ (firma – Legale rappresentante)

_____ (firma – Legale rappresentante)

_____ (firma – Legale rappresentante)

_____ (firma – Legale rappresentante)

_____ (firma – Legale rappresentante)

_____ (firma – Legale rappresentante)

_____ (firma – Legale rappresentante)

_____ (firma – Legale rappresentante)

_____ (firma – Legale rappresentante)

_____ (firma – Legale rappresentante)

_____ (firma – Legale rappresentante)

_____ (firma – Legale rappresentante)

_____ (firma – Legale rappresentante)

_____ (firma – Legale rappresentante)